

**Autostrade.** Ipotesi al vaglio della giunta a un mese dagli aumenti sulle due tratte valdostane

# Sconti sui pedaggi dei pendolari

Dal 2005 a oggi la regione ha incassato 7,7 milioni di dividendi dalla Sav

## AOSTA

Fabrizio Favre

Il caro autostrada, scattato il 1° gennaio, accende gli animi in Consiglio regionale infiammando le opposizioni e stimolando qualche distinguo perfino in maggioranza. D'altra parte, l'aumento del 14,15% del pedaggio sul tratto Aosta-Courmayeur, gestito da Rav (dove la Regione è socia di minoranza al 42%), e del 18,95% sul tratto Aosta-Pont-Saint-Martin, gestito dalla Sav (e qui il pacchetto del Governo regionale si ferma al 28,72%), è un boccone molto amaro per i valdostani, soprattutto se pendolari, in un anno in cui i morsi della crisi si fanno ancora sentire.

Inevitabile chiedersi quale sia lo stato di salute delle due società concessionarie. Per quanto riguarda Rav - ricavi netti da pedaggio a 11,59 milioni nel 2009 contro 11,45 nel 2008 - negli ultimi cinque anni non sono stati distribuiti dividendi in quanto gli utili di esercizio, 4 milioni nel 2009, sono stati destinati agli investimenti. Per quanto concerne Sav - ricavi 2009 a quota 45,62 milioni - nello stesso pe-

riodo a fronte di un dividendo complessivo pari a 24,8 milioni, la Regione ha introitato una somma pari a 7,71 milioni di euro.

I transiti da gennaio a novembre fanno registrare una lieve crescita. Mediamente sulla tratta Aosta-Quincinetto (Sav), tragannaio e novembre, si registra un aumento complessivo dello 0,37% rispetto all'anno precedente. Più 6,17% i mezzi pesanti e -1% quelli leggeri. Dati che permetterebbero di ipotizzare una conferma dei risultati dell'ultimo biennio. Sul fronte Rav, i transiti del 2010 sono aumentati del 7,6% e per il 2011 si prevede una conferma del trend.

Interpellate sulle ragioni del rincaro le società mettono sul tappeto gli investimenti sostenuti per la conservazione delle infrastrutture esistenti. Purtroppo il ragionamento è in parte monco in quanto dalla Rav non sono stati in grado di fornirci i dati del 2010. «Per la tangenziale di Aosta e il raccordo A5 con Statale 27 in modo da permettere una migliore razionalizzazione del traffico - dicono alla Sav - abbiamo speso oltre

## Traffico in crescita



PHOTOLAPO

**+0,37%**

**Alla Sav.** È la quota di aumento dei transiti nel 2010 rispetto all'anno precedente

**+7,6%**

**Alla Rav.** Di tanto sono cresciuti i passaggi l'anno scorso sulla tratta in gestione

370 milioni, senza contributi». Attualmente la Sav sta portando avanti un piano quinquennale di investimenti: 51 milioni complessivi di cui 34 saranno spesi tra il 2011 e il 2013. L'incremento delle tariffe «recupera solo in parte - spiegano in una nota i vertici della Rav - lo scostamento registrato dal 1995, anno di messa in esercizio del primo tratto autostradale Aosta - Morgex, tra il tasso di inflazione dei prezzi al consumo, pari a circa il 38%, e gli adeguamenti tariffari applicati nello stes-

so periodo, pari a circa il 14% complessivo».

E ora concretamente che cosa si farà? In merito alle misure per rivedere gli adeguamenti tariffari, il presidente della giunta Augusto Rollandin ha ribadito la volontà di lavorare su una nuova procedura che comporterà una riduzione del 50% dei pedaggi autostradali a favore dei pendolari valdostani per gli spostamenti dal luogo di abitazione al luogo di lavoro e sull'intera tratta autostradale Courmayeur/Pont-Saint-Martin.

Una procedura già definita nei suoi aspetti tecnici, che attende l'assenso di Anas per essere avviata. «Abbiamo avviato con Sav - spiega Rollandin - delle valutazioni su come attenuare a livello regionale gli effetti determinati dal rincaro dei pedaggi autostradali, chiedendo alla società di formulare un progetto di modulazione tariffaria che pur rispettando il vincolo di parità di introiti da pedaggio stabilito dalla Convenzione, ne riduca l'impatto sui percorsi della tratta in concessione alla Sav

tra le stazioni di Quincinetto e Aosta». Per quanto riguarda Rav, la Regione intende ottenere un calmieramento delle tariffe attraverso un nuovo introito derivante da una parte dell'incremento tariffario del Traforo del Monte Bianco, in analogia con quanto avvenuto sul lato francese.

Critico il Pd che ha definito la proposta di ridurre i pedaggi solo ai pendolari come «molto iniqua perché vengono esclusi tutti i lavoratori autonomi, gli artigiani, i commercianti, gli albergatori, le imprese e tutti i valdostani che usano l'autostrada per raggiungere l'ospedale e i servizi concentrati ad Aosta». Un appello quello della forza di minoranza raccolto dalla Stella Alpina, in maggioranza con Uv e Fédération, che attraverso il suo segretario regionale Rudi Marguerettaz ha formulato l'ipotesi di «diminuire il pedaggio delle auto e aumentare quello dei tir sulle tratte autostradali valdostane». Enrico Tibaldi (Pdl) punta il dito sulla Giunta. La «distonia tra i rappresentanti regionali di Sav e Rav» (i primi hanno votato a favore dei rincari i secondi contro, ndr) sul tema dei rincari tariffari, «oltre a caratterizzare un appiccio e una sensibilità opposti nei confronti di questo problema, pone alla luce la completa mancanza di coordinamento politico da parte di chi ha delegato alle partecipazioni regionali».